

bonifica del padule dell'Alberese, ed egli mi promise che avrebbe fatto studiare questa questione.

Venne poi la legge del 1888; io feci parte di quella Commissione, ed esiste un ordine del giorno della Camera, col quale si invita il ministro a fare gli studi opportuni per la bonifica di quel padule, salvo a vedere a chi spetti la competenza della spesa.

Il progetto è già ultimato, ed è al Consiglio Superiore dei lavori pubblici per la relativa approvazione; ma ancora per questo lavoro, di grandissima importanza per la città di Grosseto, non venne stanziata alcuna somma, nemmeno per l'esercizio 1893-94.

Perciò richiamo su questa questione l'attenzione dell'onorevole ministro; perchè ormai quelle popolazioni sono stanche di vane promesse, e perchè non si tratta di una spesa di lusso, o di una bonifica a semplice scopo di miglioria; ma si tratta della vita di moltissimi abitanti di quella Provincia, che ogni anno periscono per le febbri miasmatiche! Invito quindi l'onorevole ministro a dichiarare se, nel bilancio 1893-94, potrà stanziare almeno una somma per iniziare questo lavoro.

Debbo infine richiamare l'attenzione del ministro sopra un inconveniente, che si verifica nell'amministrazione delle ferrovie.

La Società Adriatica assume in servizio, come commessi e telegrafisti, una quantità di giovani al disotto dei diciotto anni.

Giunti all'età della leva, questi giovani debbono andare sotto le armi, a pagare il loro tributo alla patria; ma, finito il servizio, la Società rifiuta spessissimo di riprenderli. Ora, poichè lo Stato, quando i suoi impiegati hanno finito il servizio militare, li riammette sempre, perciò io domando perchè questo non debba farsi anche dalle Amministrazioni ferroviarie. Quindi prego l'onorevole ministro d'interessarsi presso le Amministrazioni stesse, perchè non sia rovinata la posizione di quei giovani, che vanno a compiere il loro dovere verso la patria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili Astolfone. Rivolgerò due semplici interrogazioni all'onorevole ministro.

La prima concerne la ferrovia di quarta categoria Castelvetro-Porto Empedocle ed i suoi prolungamenti Canicatti-Naso e Girgenti-Favara.

Io non sono fra la schiera dei nostri colleghi, che, pur lamentando la insufficienza dei fondi per costruzioni, hanno la fortuna di veder continuate le costruzioni, che interessano le loro regioni; ma appartengo a quelli che l'infausta legge del giugno costrinse ad accontentarsi di una lunga ed incerta speranza. Così vollero coloro, che, d'un tratto annullarono il beneficio, che la legge aveva assicurato alle popolazioni.

Ma questo è ormai un postumo rimpianto, ed io ne faccio a meno; però non posso dispensarmi dal chiedere all'onorevole ministro a che punto si trovano gli studi, che sono stati disposti e quale sia il tracciato preferito. In secondo luogo io gli chiedo se vi sia possibilità di concessione per la costruzione.

L'altra domanda concerne un argomento assai doloroso, e che non si può accennare senza deplorare il modo come procedono le cose dell'amministrazione. Alludo alla sospensione dei lavori del porto di Licata.

È inutile, o signori, che io torni a fare la storia di questa triste iliade; quello che è grave, o signori, è che, continuando la sospensione dei lavori, i danni saranno enormi, imperocchè le mareggiate continuano la loro opera distruttiva, la quale aggraverà la spesa.

Io domando all'onorevole ministro in che stato sia il giudizio pendente, domando se e quali pratiche sieno intervenute fra l'Amministrazione e l'Impresa, ed infine se egli abbia avuto notizia del deposito della perizia, e se e quali disposizioni abbia preso per rendere più efficace la difesa dei diritti dell'amministrazione e far procedere più spedita l'azione della giustizia.

Presidente. L'onorevole Socci ha facoltà di parlare.

Socci. Unisco la mia raccomandazione a quella dell'onorevole Valle relativamente alla bonifica dell'Alberese. So che il Genio civile ha inviato tre progetti al Ministero dei lavori pubblici, uno dei quali per l'allacciamento del fiume.

Raccomando caldamente all'onorevole ministro quanto gli ha raccomandato il mio amico Valle, cioè di pensare nel bilancio 1893-94 a questa bonifica, che da tanto e tanto tempo viene promessa a quelle popolazioni, e da tanto e tanto tempo è differita; perchè il padule è fonte della malaria, che opprime tutta intera la provincia di Grosseto.

Sono stati fatti studi sopra studi; inge-